



**SASSICAIA**

*Verticale del Supertuscan  
per eccellenza nel tempio enologico  
di Michil Costa a Corvara*

**RUINART**

*A Genesis Cortina  
per sostenere l'ambiente  
tra cultura e natura*

**CAROLE BOUQUET**

*A Pantelleria per il Sangue  
d'Oro, nella cantina di un'icona  
di stile e bellezza universale*

# SPIRITO di VINO

**VALORI IN ROSA**

*Il progetto etico  
ed estetico*

*Garden Gastronomy  
accompagna*

*il debutto della nuova*

*La Grande Dame*

*Rosé 2015 della Maison*

*Veuve Clicquot,*

*assaggiata in anteprima*



## L'ALTRA CHAMPAGNE

*Il docufilm Les Riceys en Champagne di Domaine Alexandre Bonnet è un tributo al territorio e alla comunità del lembo più a sud della zona enologica più celebre al mondo*

**A**lexandre Bonnet, profeta, oggi anche in patria, di quell'ameno ed estremo scampolo di Champagne meridionale, «Champagne sauvage» come la chiamano da queste parti, di nome Les Riceys, ha voluto regalare al suo terroir, che è la sua comunità, un film documentario. Una pellicola sognante e verosimigliante la cui realizzazione ha attraversato, coi loro umori, tutt'e quattro le stagioni e, con esse, tutte le speranze, le difficoltà e le soddisfazioni di una giornata normale, un po' alla maniera cinematografica di Kim Ki-duk. Siamo nel lembo più a sud della Côte des Bar, a pochi chilometri da Chablis. Il paesaggio, qui, è molto diverso dalla Champagne classica: le pendenze sono pendenze vere e le esposizioni determinanti. La voce più importante, dopo quella di Monsieur Bonnet in persona, è quella di Arnaud Fabre, che oggi di questo grande domaine è il ceo poliglotta e sensibile, visto che peculiarmente insiste su tutte e tre le denominazioni di Les Riceys (Champagne, Coteaux Champenois, Rosé-des-Riceys), in barba a quella che, sola, forse sarebbe l'unica strategica da un punto di vista commerciale (Champagne, ça va sans dire). Ma il tre ricorre in questa storia in maniera quasi cabalistica: tre Aoc, tre villaggi (Riceys-Bas, Riceys-Haute e Riceys Haute-Rive), corrispondenti ciascuno a tre chiese e tre diocesi. Una ricorrenza che ci consegna una Champagne particolarissima, lontana dai lustrini e dalle contraddizioni della zona classica, molto pacifica e clemente, gentile come i suoi Pinot noir (anche se qui poi si vinificano con successo tutte e sette le varietà ammesse dal disciplinare, Pinot noir, Chardonnay, Meunier, Pinot blanc, Pinot gris, Arbane e Petit Meslier, come accade nel generoso e stentoreo 7 Cépages), e come la gente, dedita per il 90% al lavoro nelle vigne, abitanti di un luogo inserito nella lista delle Petite Cité de Caractère che dagli anni 70 promuove i comuni atipici della Francia per caratteristiche di autenticità rurale, culturale e paesaggistica. Tutto questo è andato in scena, per la prima volta, in anteprima, lo scorso 11 gennaio, tra l'Arc de Triomphe e gli Champs Elysées, nella sala cinema dell'Hotel Marignan, boutique hotel con sala di proiezione cinematografica nel cuore di Parigi. Per chi desidera vederlo è sufficiente cercare su YouTube «Les Riceys en Champagne». 🍷

Alle porte della Borgogna, Les Riceys rappresenta una eccezione per la Champagne: qui, e solo qui, convivono tutte e tre le Aoc possibili (Champagne, Coteaux Champenois e Rosé-des-Riceys) ma la morfologia del territorio, il fiume Laignes ha incoraggiato pittoresche associazioni e determinato complesse esposizioni, ha disegnato un microclima e un paesaggio peculiarissimi, di cui beneficiano gli 844 ettari vitati di Les Riceys, a oggi il più grande comune vitivinicolo della Champagne. In Italia, Domaine Alexandre Bonnet è importato e distribuito da Sarzi Amadè (sarziamade.it).